



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico, Archivistico e  
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**N. 4**

gennaio - giugno 2014

[www.centrostudisea.it/ammentu/](http://www.centrostudisea.it/ammentu/)

#### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

#### **Comitato di redazione**

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA

#### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portogallo); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia)

#### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

#### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

#### **AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	1
Presentation	3
Présentation	5
Presentación	7
Apresentação	9
Presentació	11
Presentada	13
<b>DOSSIER</b>	
<b>Salute pubblica e salute mentale nel Medio Campidano (Sardegna) tra XIX e XXI secolo</b>	<b>15</b>
a cura di Alessandro Coni e Martino Contu	
– ALESSANDRO CONI, MARTINO CONTU Introduzione	17
– GIAMPAOLO ATZEI, MARTINO CONTU La Provincia del Medio Campidano: inquadramento generale e andamento demografico	21
– MARTINO CONTU La Provincia del Medio Campidano: situazione socio-economica dal secondo dopoguerra a oggi	37
– MARTINO CONTU L’assistenza agli ammalati di mente in Sardegna e nell’area del Medio Campidano tra XIX e XX secolo	48
– GUGLIELMINA ORTU Dall’assistenza legale all’assistenza sanitaria locale. Breve <i>excursus</i> delle riforme del sistema sanitario nazionale e regionale con specifico riferimento al caso Sardegna	62
– MARTINO CONTU, COSTANZO FRAU I pazienti trattati nella sede di San Gavino Monreale del Centro di Salute Mentale della ASL n. 6 di Sanluri nell’anno 2011. Analisi dei dati socio-demografici e delle diagnosi	70
– IVANO LOCCI Le certificazioni psichiatriche rilasciate dalla sede di Sanluri del Centro di Salute Mentale della ASL n. 6 nell’anno 2011. Analisi delle diagnosi	85
– COSTANZO FRAU La diagnosi psichiatrica nel Medio Campidano: analisi della psicosi secondo il nuovo paradigma basato sul trauma e sulla dissociazione	91
– ROBERTA CAPPAL I trattamenti sanitari obbligatori e volontari effettuati dal Centro di Salute Mentale della ASL n. 6 di Sanluri nel periodo 1992-2011. Analisi descrittiva	111
– ALESSANDRO CONI, COSTANZO FRAU Ricoveri ospedalieri e disturbo borderline di personalità nel Centro di Salute Mentale di Sanluri	138
– MANUELA PIANO, MICHELA TUVERI I centri residenziali e semiresidenziali di terapie psichiatriche. Analisi delle strutture che operano nella ASL n. 6 (2006-2010)	150
– GIANFRANCO CARBONI, ALDO CASADIO Lo stato di salute della popolazione carceraria detenuta nella Casa di Reclusione “Is Arenas” (Arbus) nel biennio 2011-2012	178

<b>FOCUS</b>	
<b>Famílias modernas en América Latina</b>	209
bajo la dirección de Carolina Muñoz-Guzmán	
– CAROLINA MUÑOZ-GUZMÁN Introducción	209
– CARLA FLORES FIGUEROA Obstáculos para el abordaje de familias con necesidades complejas en el sistema de salud de atención primaria en la región de Maule, Chile	211
– RAYEN CORNEJO TORRES La dimensión simbólica como estrategia de reproducción de jerarquización social, una herencia del periodo colonial	221
– LILIANA GUERRA ABURTO La familia como transmisora del sistema sexo-género	230
– MARICELA GONZÁLEZ MOYA <i>Inside Home</i> . La visita domiciliaria de trabajadores sociales como estrategia de vinculación entre orden institucional y familia. Chile, 1925-1940	241
– ISKRA PAVEZ SOTO, KATHERINE LEWIN Infancia e inmigración en Chile: hacia un estado del arte	254
– CAROLINA MUÑOZ-GUZMÁN Child protection in Chile: towards a rights' perspective	268
<b>FOCUS</b>	
<b>Profili di antifascisti repubblicani, socialisti e democristiani e di pentecostali sardi perseguitati dal regime del duce</b>	279
a cura di Lorenzo Di Biase	
– LORENZO DI BIASE Introduzione	281
– IMMACOLATA CINUS La storia di tre antifascisti del centro minerario di Guspini: i repubblicani Ettore Manis e Luigi Murgia e il socialista Eugenio Massa	283
– EMANUELA LOCCI Giorgio Mastino Del Rio: dalla resistenza romana all'attività politica nelle file della Democrazia Cristiana	304
– LORENZO DI BIASE La persecuzione pentecostale durante il fascismo. Il caso dei cinque "tremolanti" sardi perseguitati dal regime	315
<b>Ringraziamenti</b>	347

## **La storia di tre antifascisti del centro minerario di Guspini: i repubblicani Ettore Manis e Luigi Murgia e il socialista Eugenio Massa**

**Immacolata CINUS**  
Università di Cagliari

### **Abstract**

The citizens of Guspini, Eugenio Massa, Luigi Murgia and Ettore Manis were sent into internal exile after having been accused of anti-Fascism in November 1937. Eugenio Massa had been a Socialist, which then became a member of the PNF (National Fascist Party) in 1923, while Luigi Murgia and Ettore Manis belonged to the Republican tradition. The three of them were kind of an exception among the anti-Fascist supporters from Guspini, because exile was usually experienced mostly by anti-Fascists with Communist ideas. Their paths crossed in the evening of the 4 September 1937, when the three of them met (along with a fellow countryman, the attorney Riccardo Lisci) in the house of Mr Massa, to listen to the radio news of Radio Barcelona, which that evening broadcasted an intervention of the refugee, Velio Spano, who had also lived in Guspini for some years together with his family.

### **Keywords**

Republican and Socialist anti-fascism, Guspini, Sardinia, Radio Barcelona, Ettore Manis, Eugenio Massa, Luigi Murgia

### **Riassunto**

I guspinesi Eugenio Massa, Luigi Murgia ed Ettore Manis, furono condannati al confino con l'accusa di antifascismo nel novembre del 1937. Eugenio Massa era un ex socialista, iscrittosi al PNF nel 1923, mentre Luigi Murgia ed Ettore Manis erano di estrazione repubblicana. I tre rappresentarono una sorta di eccezione tra gli antifascisti guspinesi, poiché in quest'area l'esperienza del confino fu vissuta soprattutto dagli antifascisti di estrazione comunista. Il loro destino si intrecciò la sera del 4 settembre 1937, quando i tre si riunirono in casa di Massa insieme ad un altro compaesano, l'avvocato Riccardo Lisci, per ascoltare la radiocronaca di Barcellona, che trasmetteva quella sera un intervento del fuoriuscito Velio Spano: anch'egli in precedenza residente a Guspini per qualche anno con la sua famiglia.

### **Parole chiave**

Antifascismo repubblicano e socialista, Guspini, Sardegna, Radio Barcellona, Ettore Manis, Eugenio Massa, Luigi Murgia

### **1. Ettore Manis, repubblicano, “elemento politicamente pericoloso all'ordine sociale”**

Ettore Manis era nato a Guspini il 29 marzo 1890. Nel 1932 era stato schedato come repubblicano, e nel '37 denunciato come sovversivo. Oltre all'accusa di aver diffuso a Guspini manifestini antifascisti la sera del 5 settembre 1937, Manis fu accusato di aver ascoltato le comunicazioni della radio comunista di Barcellona la sera del 4 settembre.

Secondo la relazione dei Carabinieri della Compagnia di Iglesias, Ettore Manis risultava essere un «disoccupato»<sup>1</sup> e un «vagabondo» che aveva sempre manifestato

---

<sup>1</sup> In realtà risultava essere un piccolo rappresentante. Cfr. *Ministero dell'Interno. Direzione Generale della P.S., Divisione Aff. Gen. e Riserv., Confino Politico, Roma 5 settembre 1938*, in ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO (d'ora in poi ACS), Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.

avversione nei confronti del Fascismo<sup>2</sup>. Era considerato «uno dei più pericolosi esponenti del sovversivismo locale», tanto da essere stato, negli ultimi anni, tenuto sotto controllo da parte dell'Arma. Aveva frequentato il terzo anno dell'istituto tecnico inferiore ed era considerato un repubblicano. Veniva definito «scaltrito ed intelligente», e si sospettava avesse votato contro il PNF nel 1929. Si riteneva fosse autore, insieme ad alcuni complici, della diffusione di manifestini sovversivi, avvenuta nella piazza del paese il 5 settembre, durante la festa di S. Isidoro. La sera precedente, verso le 22, Manis era stato notato dal Maresciallo Troiani mentre si recava in casa di Giuseppe Saba (altro sospettato), ed erano stati visti dirigersi insieme verso la piazza in questione. La stessa sera inoltre, verso le 23, Ettore Manis si era recato a casa di Eugenio Massa, e con il dottor Murgia, l'avvocato Lisci e Massimo Agus, «tutti sovversivi locali», si era riunito per ascoltare il messaggio radiofonico del fuoriuscito Velio Spano trasmesso alla Radio di Barcellona. I carabinieri ritenevano che «i predetti, imbalanziti dal focoso discorso del loro compagno di fede, avessero voluto dare una prova dei loro sentimenti, spargendo dei manifestini nascostamente la sera successiva». Manis era ritenuto un «elemento pericoloso alla compagine sociale ed all'ordine nazionale», e si proponeva per lui l'assegnazione al confino politico<sup>3</sup>.

Il 22 settembre Manis veniva fermato ed arrestato dai Carabinieri, insieme a Giuseppe Saba e Quirino Tuveri<sup>4</sup>. Il 5 ottobre il Ministero dell'Interno informava il Prefetto di Cagliari dell'assegnazione al confino dei tre arrestati<sup>5</sup>. Dichiarato fisicamente idoneo al regime di confino<sup>6</sup>, Ettore Manis sarebbe giunto a Chiaramonte, presso Potenza, il 22 febbraio 1938<sup>7</sup>.

Nella relazione della Questura di Cagliari, diretta alla Commissione Provinciale per il Confino di Polizia, si rendevano noti «gli abituali rapporti del Manis con i sovversivi di Guspini e la assiduità con la quale egli frequentava la casa del noto Massa Eugenio per ascoltare le comunicazioni della radio comunista di Barcellona». Manis era giudicato «elemento politicamente pericoloso all'ordine sociale», e si proponeva nei suoi confronti (anche sentito il parere favorevole del Ministero dell'Interno) l'assegnazione al confino per il periodo di un anno<sup>8</sup>.

Il 25 novembre, innanzi alla Commissione Provinciale per il Confino di Polizia, Ettore Manis confermava di essersi recato a casa di Eugenio Massa per ascoltare alla radio

---

<sup>2</sup> *Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di Cagliari, Compagnia di Iglesias, proposta di assegnazione al confino di polizia di Manis Ettore fu Luigi da Guspini, 26 settembre 1937, in ACS, Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

<sup>3</sup> *Ibidem.* Allegati alla relazione dei Carabinieri di Iglesias erano il Certificato penale, l'Atto di nascita, e lo Stato di Famiglia di Manis. Cfr. *Tribunale di Cagliari, Certificato penale di Manis Ettore, Cagliari 22 settembre 1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore; Comune di Guspini, Certificato dello Stato Civile di Manis Ettore, Guspini 23 settembre 1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore; Municipio di Guspini, Situazione di famiglia di Manis Ettore, Guspini 23 settembre 1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

<sup>4</sup> *Verbale di fermo per misure di P.S. e conseguente arresto di Manis Ettore, Tuveri Quirino e Saba Giuseppe, Guspini 22 settembre 1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

<sup>5</sup> *Telegramma ministeriale del 5 ottobre 1937 diretto al Prefetto di Cagliari, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

<sup>6</sup> *Direzione delle Carceri Giudiziarie, Ufficio del medico chirurgo, certificato di sana e robusta costituzione riferito al detenuto Manis Ettore fu Luigi, Cagliari 22 novembre 1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

<sup>7</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 2 marzo 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

<sup>8</sup> *Relazione della Regia Questura di Cagliari alla Onorevole Commissione Provinciale per l'ammonizione ed il confino di Polizia, Cagliari 19 novembre 1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.*

«un conterraneo di Guspini», e di averlo fatto «non per fine politico, ma semplicemente a titolo di curiosità». Manis veniva giudicato dalla Commissione «persona pericolosa all'ordine nazionale per propaganda antifascista» e lo condannava al confino per un anno<sup>9</sup>. La Prefettura rendeva nota la sentenza al Ministero dell'Interno. Il Ministro veniva anche informato che Manis era stato «decorato della medaglia commemorativa della Guerra Italo Turca», ma che non risultava essere iscritto al PNF. Non avendo «mezzi propri per mantenersi» il Prefetto suggeriva l'assegnazione del condannato ad una colonia, anche considerato che era «celibe e con una sola sorella a carico»<sup>10</sup>. Il Ministero avrebbe, tuttavia, deciso di destinare Ettore Manis al carcere di Chiaramonte, in provincia di Potenza<sup>11</sup>.

Il 19 febbraio il Segretario del PNF Starace inviava al Capo della Polizia Bocchini una lettera<sup>12</sup>. A questa nota il Ministero rispondeva, in riferimento a Ettore Manis, che quest'ultimo risultava essere ancora al confino «non avendo ricorso neppure in appello»<sup>13</sup>. Manis veniva rimpatriato il 6 settembre «per espiato periodo di confino»<sup>14</sup>.

## **2. Luigi Murgia: sindaco repubblicano di Guspini negli anni Dieci, antifascista, dirigente dell'Edera, fedele sostenitore della Repubblica negli anni del fascismo**

Luigi Murgia, era nato a Guspini l'11 dicembre 1876. Era un medico di nota fede repubblicana ed aveva ricoperto la carica di Sindaco di Guspini nel 1910. All'instaurarsi del Fascismo Murgia aveva chiesto l'iscrizione al PNF, che gli era stata negata a causa del suo passato repubblicano<sup>15</sup>. Fu condannato anch'egli al confino nel novembre del 1937, per essersi riunito, il 4 settembre dello stesso anno, nell'abitazione di Eugenio Massa insieme ad altri suoi compaesani, per ascoltare la radiocronaca di Barcellona che trasmetteva quella sera un intervento del fuoriuscito Velio Spano<sup>16</sup>. Secondo la ricostruzione fatta dai Carabinieri di Guspini, inoltre, la

---

<sup>9</sup> *Verbale della Commissione Provinciale per il Confino di Polizia, Cagliari 25 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.

<sup>10</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 29 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.

<sup>11</sup> Cfr. *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 3 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore; *Telegramma del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 29 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.

<sup>12</sup> *Lettera del Segretario del Pnf Achille Starace al Capo della Polizia Arturo Bocchini, Roma 19 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.

<sup>13</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno all'On. Partito Nazionale Fascista, Roma 1° marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore.

<sup>14</sup> Cfr. *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, e p.c. alla Regia Prefettura di Cagliari, Potenza 30 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Manis Ettore. In realtà, a differenza di Murgia e Massa, il periodo di decorrenza del confino per Ettore Manis - si presume a causa di un errore burocratico - viene considerato a partire dal 6 settembre 1937 fino al 5 settembre 1938. Infatti, Manis viene arrestato soltanto il 22 settembre 1937, per giungere a Chiaramonte soltanto il 22 febbraio 1938. Il confinato avrebbe scontato, dunque, soltanto una parte della condanna (circa 7 mesi). Cfr. *Ministero dell'Interno. Direzione Generale della P.S., Divisione Aff. Gen. e Riserv., Confino Politico, Roma 5 settembre 1938 cit.*

<sup>15</sup> *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Compagnia di Iglesias, Proposta di provvedimento di polizia a carico del dottor Murgia Luigi da Guspini alla Regia Questura di Cagliari, Iglesias 26 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>16</sup> Dalla relazione dei Carabinieri di Guspini risultano indagati per lo stesso reato anche l'avvocato Riccardo Lisci, Massimo Agus ed Ettore Manis. Il realtà Massimo Agus, accusato e condannato con gli altri, fu poi rilasciato perché si accertò che non aveva preso parte alla riunione. Cfr. *Relazione della Regia Questura di Cagliari a S.E. il Prefetto di Cagliari, Cagliari 19 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

sera successiva, mentre nella piazza parrocchiale di Guspini si festeggiava una festa popolare, alcuni «ignoti, approfittando della ressa, spargevano in vari punti della piazza dei manifestini sovversivi». In un primo tempo erano stati fermati dei «sovversivi locali», tra i quali Ettore Manis, Giuseppe Saba e Quirino Tuveri. Secondo la «voce pubblica», tuttavia, i veri responsabili dell'accaduto erano da considerarsi appartenenti ad «altre categorie sociali». Giunto a Guspini un Dirigente dell'OVRA perché proseguissero le indagini sull'accaduto, il 12 settembre questi disponeva la perquisizione dell'abitazione di Murgia, senza che fosse trovato alcun elemento incriminante. Tuttavia, quello stesso giorno, Luigi Murgia veniva tradotto nel Carcere di Cagliari<sup>17</sup>. I Carabinieri di Iglesias affermavano che «pur non essendosi raccolti elementi probativi in merito», il dottor Murgia era «ritenuto organizzatore di manifestazioni sovversive». Il fatto di essersi riunito «con elementi sovversivi per ascoltare alla radio il messaggio comunista, ha confermato le dicerie che corrono sul suo conto»<sup>18</sup>.

Con due telegrammi, uno del 19 e l'altro del 21 settembre, il Capo della Polizia Bocchini informava il Questore di Cagliari ed il Prefetto della stessa città, dell'assegnazione al confino di Luigi Murgia, e con lui quella di Eugenio Massa, Riccardo Lisci, Massimo Agus e Attilio Frau<sup>19</sup>. Il 28 settembre Murgia veniva dichiarato fisicamente idoneo al regime di confino<sup>20</sup>.

Secondo la relazione della Questura di Cagliari a casa di Murgia erano stati rinvenuti «opuscoli riguardanti la massoneria, essendo egli stato, per lunghi anni, il principale esponente della massoneria di Guspini»<sup>21</sup>. Murgia veniva definito «vecchio massone antifascista», e risultava che da parecchi anni tenesse «il paese di Guspini diviso in due partiti per beghe personali che si riducevano in beghe politiche provocando vendette, attentati alla dinamite, procedimenti penali»<sup>22</sup>. Il Questore Laudadio affermava la necessità di «punire severamente non gli stracci ma gli esponenti principali dell'antifascismo, specialmente se camuffati da fascisti», e proponeva il confino per un periodo di 5 anni per Massa, e per un periodo di un anno per Murgia e Lisci<sup>23</sup>. Sentito dalla Commissione Provinciale per il confino di Polizia della Prefettura di Cagliari il 25 novembre, in merito ai fatti contestati Luigi Murgia rispondeva di essersi «trovato in casa di Eugenio Massa per ascoltare la Radio semplicemente a

---

<sup>17</sup> *Verbale di fermo del nominato Murgia dr Luigi da parte del Funzionario di P.S. di Guspini, Guspini 12 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>18</sup> *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Compagnia di Iglesias, Proposta di provvedimento di polizia a carico del dottor Murgia Luigi da Guspini, Iglesias 26 settembre 1937 cit.*. Allegati alla relazione dei Carabinieri di Iglesias furono il Certificato penale, l'Atto di nascita, e lo Stato di famiglia di Murgia. Cfr. *Tribunale di Cagliari, Certificato penale di Murgia Luigi, Cagliari 22 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi; *Comune di Guspini, Certificato di Stato Civile di Murgia Luigi, Guspini 23 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi; *Municipio di Guspini, Situazione di famiglia di Murgia Luigi, Guspini 23 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>19</sup> Cfr. *Telegramma ministeriale del 19 settembre 1937 diretto alla Questura di Cagliari e per conoscenza al Prefetto di Cagliari*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi; *Telegramma ministeriale del 21 settembre 1937 diretto al Prefetto di Cagliari*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>20</sup> *Direzione delle Carceri Giudiziarie, Ufficio del medico chirurgo, certificato di sana e robusta costituzione riferito al detenuto Murgia Luigi fu Luigi, Cagliari 28 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>21</sup> *Relazione della Regia Questura di Cagliari a S.E. il Prefetto di Cagliari, Cagliari 19 novembre 1937 cit.* in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>22</sup> *Ibidem.*

<sup>23</sup> *Ibidem.*

titolo di curiosità e senza nessun fine politico»<sup>24</sup>. La Commissione, tuttavia, giudicava Luigi Murgia «persona pericolosa all'ordine sociale per propaganda antifascista», e lo condannava al confino politico per un anno<sup>25</sup>. A questo punto la Prefettura informava il Ministero dell'Interno affinché decidesse la destinazione da assegnarsi al condannato, la cui «pericolosità», si leggeva nella lettera, «non desta soverchie preoccupazioni»; ragion per cui si proponeva che il detenuto fosse assegnato «in un comune di terraferma od in qualche altra località presso la quale possa esercitare la propria professione di medico chirurgo»<sup>26</sup>. Il 10 dicembre il Ministero dell'Interno comunicava al Prefetto di Cagliari l'assegnazione di Murgia al comune di Lauria, presso Potenza<sup>27</sup>, ed informava contestualmente anche il Prefetto di Potenza<sup>28</sup>.

Il 5 dicembre Luigi Murgia aveva già provveduto a presentare il suo ricorso in appello presso il Ministero dell'Interno. Egli affermava che l'unico fatto certo a suo carico era quello di aver «assistito alla audizione di una comunicazione radiofonica di certo Spano, militante ... nell'esercito rosso di Spagna». Tutte le altre accuse erano prive di fondamento, e dovute solo ad un «piccolo, ma molto attivo, gruppo di persone che vuole sfogare in qualsiasi modo odio irriducibile contro il sottoscritto». Murgia spiegava che nel '32 vi era stato il tentativo di addebitare a lui la diffusione di manifesti sovversivi a Guspini, al semplice scopo di calunniarlo. Ciò era stato provato dalla confessione di un certo Antonio Usai, vero autore del reato, che fece anche il nome del suo mandante. Nel settembre del '37, secondo Murgia, si era ripetuto un episodio analogo orchestrato ai suoi danni. Egli dichiarava che l'autore della diffusione dei manifesti sovversivi era, in realtà, un certo Frau, strettamente legato alle stesse persone che avevano a suo tempo «influito sull'Usai»<sup>29</sup>. Inoltre il solo fatto di ascoltare una comunicazione radio non era vietato dalla legge. Infatti solo in seguito ai fatti del 4 settembre un bando pubblico ne aveva vietato l'ascolto. Murgia dichiarava inoltre di non essere mai stato comunista, né antifascista. Affermava di essere stato tra i sostenitori del nascente partito fascista a Guspini, ed anche se in seguito «ne fu allontanato per bizzesse personali», rimase «devoto al regime ed al Duce».

Murgia allegava al ricorso le attestazioni giurate di «testi ineccepibili»<sup>30</sup>. Il 4 dicembre, infatti, si erano presentati presso la Pretura di Guspini il Parroco della stessa città, Raffaele Cabitza, l'ingegner Francesco Gelli, la direttrice dell'Asilo infantile di Guspini, suor Teresa Palmacci, e l'insegnante elementare di Guspini Vitale Piras. Tutti dichiaravano che Murgia non si occupava «assolutamente di politica» e che aveva «in ogni occasione dimostrato la sua fede nel regime e nel Duce».

---

<sup>24</sup> *Verbale della Commissione Provinciale per il confino di Polizia, Cagliari 25 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. La Commissione era formata dal Prefetto Apicella, dal Procuratore del Re Cocco, dal Questore Laudadio, dal Comandante dell'Arma dei Carabinieri Congedo, dall'Ufficiale Superiore della M.V.S.N. Gavinelli, e dal Segretario Spadafora.

<sup>25</sup> *Ibidem*.

<sup>26</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 27 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. In questa lettera viene confermato che Murgia non risulta iscritto al PNF.

<sup>27</sup> *Ministero dell'Interno, dispaccio telegrafico al Prefetto di Cagliari, Roma 10 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>28</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Potenza, Roma 12 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>29</sup> *Alla Onorevole Commissione d'Appello per le assegnazioni al confino presso il Ministero dell'Interno in Roma, Cagliari 5 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>30</sup> *Ibidem*.

Affermavano, inoltre, che egli godeva della piena fiducia da parte della popolazione di Guspini<sup>31</sup>.

Il Ministero, preso atto del ricorso, chiedeva al Prefetto di Cagliari informazioni precise «sulle circostanze addotte, specificando i fatti concreti che determinarono l'impugnato provvedimento, nonché sulle condizioni economiche, famigliari ed eventuali benemeritenze di guerra del ricorrente». Il Ministro chiedeva, inoltre, se a Murgia fosse stata data la possibilità di discolarsi in seguito alle accuse, e «di significare quale impressione produrrebbe una eventuale revoca o commutazione dell'impugnato provvedimento e se la revoca o la commutazione richiederebbe particolari misure per prevenire incidenti»<sup>32</sup>. Il Prefetto di Cagliari rispondeva pochi giorni dopo, informando il Ministro su tutti i punti richiesti. Luigi Murgia aveva fatto parte della massoneria, ma dopo l'avvento del Regime «si estraneò da qualsiasi attività politica, dedicandosi alla sua professione di medico presso il comune di Guspini». Era benestante, aveva un figlio a carico e non aveva ricevuto alcuna benemeritenza di guerra<sup>33</sup>. Era stato accusato di essersi riunito con altri compaesani nell'abitazione del Massa per ascoltare alla radio le comunicazioni antifasciste di Radio Barcellona. Benché Murgia si fosse recato a casa del Massa «avvinto dalla curiosa morbosità di ascoltare le comunicazioni radio del fuoriuscito Velio Spano», e che lui «non ritenne svolgere una manifestazione politica», il semplice fatto di partecipare a quella riunione, nella quale si propagandavano idee contrarie al Regime, lo rendeva «sia pure inconsapevolmente, responsabile di propaganda antifascista». Il Prefetto chiariva, comunque, che un'eventuale revoca o commutazione del provvedimento avrebbe lasciato «indifferente» la popolazione guspinese<sup>34</sup>.

Luigi Murgia arrivava a Lauria il 22 dicembre 1937<sup>35</sup>. Intanto il Ministero dell'Interno scriveva al Prefetto di Cagliari pregandolo di «esprimere il suo esplicito parere sull'accoglimento o meno del ricorso del confinato», benché la commissione d'appello avesse già a disposizione «tutti gli elementi di giudizio»<sup>36</sup>. In questo senso il Prefetto esprimeva parere favorevole al proscioglimento, poiché si riteneva che il condannato si fosse recato ad ascoltare alla radio di Barcellona il fuoriuscito Velio Spano «per curiosità morbosa nei riguardi del figlio di colui che fu causa della rovina morale della sua famiglia». Era risultato, infatti, che «il padre del fuoriuscito ...

<sup>31</sup> *Regia Pretura di Guspini, Attestazione giurata, Guspini 4 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>32</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 18 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>33</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 27 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. A proposito della situazione economica di Murgia, da un'altra relazione risulta che egli ricavasse dalla professione «notevole guadagno», che possedesse beni mobili e immobili del valore di «centinaia di migliaia di lire». Peraltro Murgia corrispondeva alla moglie - dalla quale era separato legalmente - gli alimenti nella misura di 300 lire mensili. Riguardo alla situazione familiare risulta che Luigi Murgia avesse due figli: Laura, allora ventottenne, sposata con il Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Virginio Dettori; e Bruno, allora ventisettenne e convivente col padre, laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Napoli. Convivente era anche la romana 43enne Teresa Fabbrizzi, infermiera che lo aiutava nelle sue mansioni professionali. Cfr. *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Lettera del Maggiore Giuseppe Congedo al Comando Generale dell'Arma in Roma, Cagliari 4 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>34</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 27 dicembre 1937 cit.*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>35</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Direzione Generale della P.S., Roma 22 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>36</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 20 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

durante la permanenza in Guspini, insidiò l'onore della moglie del dott. Murgia e fu causa della separazione dei coniugi»<sup>37</sup>.

Il 4 febbraio 1938 il Ministero disponeva che, poiché il confinato non risultava aver presentato alcuna istanza di clemenza - a differenza ad esempio di Riccardo Lisci, condannato per lo stesso reato e poi graziato dal Duce -, non si ravvisava «l'opportunità di promuovere un immediato provvedimento in suo favore»<sup>38</sup>. In realtà, il 27 gennaio, Luigi Murgia, non avendo ancora ottenuto alcuna risposta in merito al suo ricorso in appello, chiedeva la grazia direttamente al Duce. Egli dichiarava, ancora una volta, che la sua unica colpa era stata quella di recarsi «per una insana curiosità» a casa di Eugenio Massa per ascoltare alla radio le parole di Velio Spano. Chiedeva di venire restituito alla sua famiglia, al suo lavoro di medico condotto, ed anche a quello che svolgeva regolarmente presso la sua azienda agricola di Guspini<sup>39</sup>.

Successivamente il Ministero dell'Interno prendeva atto che il confinato Murgia risultava aver presentato istanza di clemenza al Duce e che il Prefetto di Cagliari aveva espresso parere favorevole in merito al proscioglimento del condannato<sup>40</sup>. Anche il Comandante della Legione dei Carabinieri di Cagliari, il Maggiore Giuseppe Congedo, si esprimeva favorevolmente riguardo al provvedimento di clemenza a favore di Murgia «medico condotto e professionista il più quotato del luogo ... considerati il tempo sofferto in carcere; la mortificazione subita; il quarto di pena già scontato; l'unico episodio specifico sul quale si sono raccolti elementi di prova». E questo nonostante egli descrivesse Murgia come «un vecchio massone, antifascista, mai iscritto al P.N.F.», e ancora «nel campo politico un beghista», che «avendo un ascendente notevole fra i suoi compaesani ha parecchie volte - con furberia e insidia - concorso a disturbare l'ambiente di Guspini, creando una difficile situazione, che sussiste da anni»<sup>41</sup>.

Il medico guspinese veniva dunque prosciolto, per atto di clemenza da parte del Duce, nel febbraio 1938, ed il Ministero provvedeva ad informarne tempestivamente la Prefettura di Potenza e quella di Cagliari<sup>42</sup>. In un dispaccio telegrafico del 23 febbraio, tuttavia, il ministero informava il Prefetto cagliaritano che l'atto di

---

<sup>37</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 29 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>38</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 4 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. Cfr. anche *Lettera della Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 23 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. In questa lettera il Ministero dell'Interno chiariva che Luigi Murgia, condannato con lo stesso capo d'accusa, avrebbe dovuto ottenere anch'egli la clemenza. Tuttavia, non risultava al momento che egli avesse fatto alcuna domanda di grazia.

<sup>39</sup> *Lettera del dottor Luigi Murgia al Capo del Governo e Duce del Fascismo, Roma 27 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>40</sup> *Appunto del Ministero dell'Interno, Roma 11 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi; *Lettera del Ministero dell'Interno all'On. Segreteria del P.N.F., Roma 26 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>41</sup> *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Lettera del Maggiore Giuseppe Congedo al Comando Generale dell'Arma in Roma, Cagliari 4 marzo 1938 cit.*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>42</sup> Cfr. *Dispaccio telegrafico del Ministero dell'Interno al Prefetto di Potenza e di Cagliari, Roma 16 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi; *Telegramma del Ministero dell'Interno al Prefetto di Potenza e di Cagliari, Roma 17 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi; *Telegramma del Ministero dell'Interno al Prefetto di Potenza, Roma 22 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

clemenza da parte del Duce nei confronti di Murgia prevedeva «la revoca del provvedimento e non il proscioglimento»<sup>43</sup>.

Il 19 dello stesso mese il Segretario del PNF Starace inviava al Capo della Polizia Bocchini a Roma una lettera nella quale lo informava del fatto che a Cagliari corresse voce della revoca del confino di alcuni antifascisti sardi, tra i quali appunto Luigi Murgia. Ciò, secondo il Segretario, avrebbe fatto «una pessima impressione in tutta la provincia, particolarmente tra i fascisti»<sup>44</sup>.

Il Ministero dell'Interno rispondeva che «l'addebito loro mosso era da ascrivere a morbosa curiosità più che ad una manifestazione antifascista». Inoltre era provato che coloro che beneficiavano della clemenza «da tempo si erano astenuti dalla politica e dedicavano tutta la loro attività alla professione»<sup>45</sup>.

Il 24 febbraio Luigi Murgia si presentava alla Prefettura di Cagliari munito del foglio di via obbligatorio rilasciatogli dal Podestà di Lauria<sup>46</sup>. In quello stesso giorno egli chiedeva al Prefetto cagliaritano di essere reintegrato nella sua carica di medico condotto a Guspini<sup>47</sup>.

Nonostante la revoca del provvedimento e il rimpatrio, a Murgia venne tuttavia negato di esercitare la professione di medico ancora per molti mesi, a causa di un provvedimento disciplinare inflittogli dal Sindacato provinciale fascista dei medici.

Ad intervenire in suo aiuto fu, ancora una volta, il parroco di Guspini Raffaele Cabitza, che nel marzo del '38 scrisse una lettera al gesuita Pietro Tacchi Venturi, considerato, durante il Ventennio, il *trait d'union* tra la Chiesa romana e Mussolini<sup>48</sup>.

Il parroco guspinese chiedeva a Tacchi Venturi di intervenire in favore del suo compaesano, il cui nome, affermava, doveva essergli già stato reso noto in precedenza dal Clero di Lauria. Cabitza chiariva che a Murgia era stato negato di riprendere non solo la sua attività di medico condotto, ma anche l'esercizio della libera professione medica; e tutto questo nonostante avesse ottenuto l'assoluzione per volere del Capo del Governo. Secondo le informazioni del parroco il problema era da ascrivere ad una mancata comunicazione da parte della Prefettura di Cagliari al Sindacato fascista dei medici, che non sarebbe stato informato del proscioglimento di Murgia. In realtà, secondo Cabitza il fatto non sarebbe stato casuale, poiché vi sarebbero stati dei «malevoli disegni» da parte del «l'implacabile persecutore» di Murgia. Ciò sarebbe stato dimostrato dal fatto che nei confronti dell'Avv. Riccardo Lisci, condannato per lo stesso reato e poi prosciolto, non era stata adottata la stessa

---

<sup>43</sup> *Dispaccio telegrafico del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 23 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>44</sup> *Lettera del Segretario del Pnf Achille Starace al Capo della Polizia Arturo Bocchini, Roma 19 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. Gli altri nomi citati nella lettera sono quelli di Massa Eugenio, Lisci Riccardo, Frau Attilio, Saba Giuseppe e Manis Ettore.

<sup>45</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Partito Nazionale Fascista, Roma 25 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. In seguito a questa lettera Achille Starace scrisse di nuovo al Capo della Polizia Bocchini per informarlo che gli antifascisti Luigi Murgia e Riccardo Lisci risultavano essere già rientrati a Guspini. Cfr. *Lettera del Segretario del PNF Achille Starace al Capo della Polizia Arturo Bocchini, Roma 5 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>46</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Prefetto di Potenza, Cagliari 24 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>47</sup> Questa informazione risulta da una lettera che in seguito Murgia scrisse per chiedere direttamente al Duce. Cfr. *Lettera di Luigi Murgia al Capo del Governo e Duce del Fascismo, Guspini 21 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>48</sup> *Lettera di Raffaele Cabitza a Pietro Tacchi Venturi, Guspini 21 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. A parlare a Cabitza di Tacchi Venturi, e della opportunità di rivolgersi a lui per chiedere aiuto in favore della causa di Luigi Murgia, era stato un certo Padre Quirico, che qualche tempo prima ospite di Cabitza presso la Parrocchia di Guspini.

misura da parte del Sindacato degli avvocati. La richiesta di Cabitza era che Tacchi Venturi si facesse portavoce presso il Duce delle richieste del dott. Murgia, e che «per l'onore del Fascismo» si facesse promotore di una «onesta inchiesta sul luogo da persona intelligente ed estranea alle passioni locali e di provincia»<sup>49</sup>.

Allegata a quella del parroco guspinese era anche la lettera di Luigi Murgia, indirizzata direttamente al Duce. In questa lettera egli teneva a sottolineare che ad oltre 15 giorni dalla sua assoluzione, il Sindacato Medico di Cagliari aveva applicato a suo carico «la sospensione dall'esercizio professionale a tempo indeterminato»<sup>50</sup>; e tutto ciò per la ragione - addotta dal suddetto Sindacato - che a loro non era pervenuta alcuna comunicazione ufficiale da parte della Prefettura di Cagliari in merito al suo proscioglimento. Murgia chiedeva ora al Duce che gli fosse concesso di rientrare nella sua carica di medico condotto che aveva ricoperto a Guspini per 16 anni, «dopo oltre 25 circa di Ufficiale Sanitario fino a poter raggiungere - proseguiva - almeno il minimo della pensione tra quattro anni, con 65 anni d'età, e lasciare, se così si vorrà, poscia il mio paese natio, ove tra l'altro, gli interessi della mia azienda agricola mi tengono tutt'ora vincolato non poco»<sup>51</sup>.

Ricevute le lettere di Cabitza e di Murgia, il 24 marzo Tacchi Venturi scriveva direttamente al Capo della polizia Bocchini, informandolo della situazione in cui si trovava Murgia. Egli teneva a sottolineare le parole del parroco Cabitza quando affermava che «la guerra fatta, e continuata, contro il Murgia» non era «politica, ma esclusivamente personale e professionale». Chiedeva dunque al Capo della Polizia di intervenire affinché Murgia potesse «interamente usufruire il beneficio concessogli dalla benignità del Capo del Governo»<sup>52</sup>.

Il 31 dello stesso mese il Ministero dell'Interno inviava alla Prefettura di Cagliari una richiesta di informazioni sulla questione, chiedendo al Prefetto di «esprimere il suo parere in proposito»<sup>53</sup>. Questi rispondeva il 9 aprile, confermando che l'ex confinato era stato sospeso dall'esercizio della professione medica dal competente sindacato. Quest'ultimo era al corrente del proscioglimento, tuttavia «essendo un atto di clemenza - scriveva il Prefetto di Cagliari - non preclude la via al provvedimento disciplinare, la cui eventuale adozione rientra nella competenza del sindacato»<sup>54</sup>. Si attendeva, dunque, che la posizione di Murgia fosse riesaminata e che l'organo competente si pronunciasse in merito. Evidentemente solo una sentenza da parte della Commissione d'Appello avrebbe permesso una piena assoluzione del medico guspinese, ed una conseguente riabilitazione all'esercizio delle sue funzioni.

---

<sup>49</sup> *Ibidem*.

<sup>50</sup> *Lettera di Luigi Murgia al Capo del Governo e Duce del Fascismo, Guspini 21 marzo 1938 cit.*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>51</sup> *Ibidem*. A proposito dell'azienda agricola, risulta che durante l'assenza di Murgia da Guspini se ne fosse occupato lo zio materno, il Cav. Efisio Lampis, 82enne facoltoso e senza figli, che era infermo agli occhi. Cfr. *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Lettera del Maggiore Giuseppe Congedo al Comando Generale dell'Arma in Roma, Cagliari 4 marzo 1938 cit.*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>52</sup> *Lettera di Pietro Tacchi Venturi al Capo della Polizia Arturo Bocchini, Roma 24 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>53</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 29 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>54</sup> *Regia Prefettura di Cagliari, Lettera del Prefetto di Cagliari all'On.le Ministero dell'Interno, Cagliari 9 aprile 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

Il 19 maggio Luigi Murgia chiedeva udienza presso il Ministero dell'Interno per chiarire personalmente la sua situazione, pregando «di essere per lo meno riammesso all'esercizio libero della professione»<sup>55</sup>.

Nella seduta del 14 giugno 1938 la Commissione di Appello per gli assegnati al Confino esaminava il ricorso di Murgia, nonché le dichiarazioni favorevoli ad un atto di clemenza nei suoi confronti provenienti dal Prefetto di Cagliari e dai Carabinieri Reali della stessa città. Preso atto, inoltre, della revoca del provvedimento da parte del Duce, confermava il proscioglimento del condannato<sup>56</sup>.

Intanto il medico guspinese scriveva una lettera a Pietro Tacchi Venturi, che lo aveva già aiutato in precedenza, affinché mettesse anche stavolta una buona parola col Duce. «Ella mi conosce ormai personalmente e attraverso le lettere dell'ottimo Parroco e degli altri suoi fratelli in Gesù che le hanno parlato di me», scriveva Murgia, che faceva appello al suo «vivo e gentile interessamento» affinché la sua situazione potesse risolversi positivamente e al più presto<sup>57</sup>. Allegato alla lettera di Tacchi Venturi era anche l'esposto che Murgia aveva presentato presso il Ministero dell'Interno, indirizzato al Duce. In esso egli invocava «un provvedimento di riparatrice giustizia» che il Sindacato medico di Cagliari continuava a negargli. La sua sospensione dall'esercizio professionale, secondo il sindacato, era motivata dal fatto che il proscioglimento dalla pena non escludeva il reato. Murgia aveva inoltre presentato un reclamo alla Commissione Centrale per i reclami, la quale non si era ancora pronunciata a causa del periodo feriale, aggiornando la sua decisione al mese di Ottobre. «E così - proseguiva nel suo esposto - io non potrò essere riammesso all'esercizio professionale neppure alla scadenza dell'anno di confino assegnatomi e nonostante il proscioglimento ottenuto per larga generosità di V.E. sin dal 16 febbraio u.s.». Murgia chiedeva che fosse adottato nei suoi confronti lo stesso atteggiamento tenuto con l'avvocato Lisci, riammesso «senza alcuna noia» all'esercizio della sua professione subito dopo il proscioglimento<sup>58</sup>.

Il 22 agosto il Parroco Cabitza scriveva una nuova lettera a Tacchi Venturi chiedendogli di intercedere, ancora una volta, in favore di Luigi Murgia, definito una «vittima innocente di odio personale» accusato e condannato «con ben inventate ragioni politiche che realmente non sussistono»<sup>59</sup>.

L'intervento di Tacchi Venturi nella faccenda sortì indubbiamente il suo effetto. Il 31 agosto, infatti, il Ministero dell'Interno scriveva una lettera al Prefetto di Cagliari, e per conoscenza alla Direzione Generale della Sanità; lettera alla quale era allegato l'esposto presentato da Murgia al Capo del Governo. Nella sua il Ministro si diceva ora sorpreso del fatto che «un così grave provvedimento» fosse stato adottato dal Sindacato dei Medici dopo diversi giorni dal proscioglimento di Murgia per atto di clemenza da parte del Duce. Il Ministro affermava di non poter concordare sulle

---

<sup>55</sup> *Ministero dell'Interno, Richiesta di udienza del dottor Luigi Murgia, Roma 19 maggio 1938*, in ASC, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>56</sup> *Commissione di Appello per gli assegnati al Confino, seduta del 14 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. Vedi anche la presa d'atto della seduta da parte del Ministero dell'Interno, ed il conseguente aggiornamento del fascicolo di Luigi Murgia. Cfr. *Ministero dell'Interno, Direzione Generale della P.S., Divisione Aff. Gen. e Riserv., Confino Politico, Roma 14 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>57</sup> *Lettera del dott. Luigi Murgia, medico condotto a Pietro Tacchi Venturi, Guspini 21 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>58</sup> *Ministero dell'Interno, copia esposto del dottor Luigi Murgia a S.E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, Guspini, 21 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>59</sup> *Lettera di Pietro Tacchi Venturi a Raffaele Cabitza, Guspini 22 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

motivazioni addotte per giustificare tale provvedimento disciplinare: «é prassi costante del Ministero che decadendo il provvedimento del confino per ordine del Capo del Governo tutte le altre conseguenze minori decadano». Il Ministro pregava, dunque, di «rendere addotto di ciò il Sindacato e riferire sui provvedimenti adottati»<sup>60</sup>. Solo il 10 ottobre, tuttavia, il Prefetto di Cagliari rispondeva alla lettera del Ministro, comunicando di aver riferito al Sindacato Provinciale dei Medici di Cagliari di «affrettare i provvedimenti» nei confronti di Murgia<sup>61</sup>.

Il 17 settembre il Ministero scriveva una lettera a Pietro Tacchi Venturi, informando il gesuita che il Sindacato fascista della provincia di Cagliari era stato sollecitato dal ministero affinché rivedesse la sua deliberazione in merito alla posizione del dottor Murgia<sup>62</sup>. Le rassicurazioni, tuttavia, non sembravano aver portato alcun effetto, tanto che il 22 febbraio 1939 Pietro Tacchi Venturi scriveva una lettera direttamente al Capo della polizia Bocchini, pregandolo di risolvere la faccenda del medico guspinese, il quale aveva «pagato il suo fallo e non venne certo liberato dal confino perché usasse della riavuta libertà per morire di fame!»<sup>63</sup>.

A questa lettera seguiva una nuova richiesta, il 28 febbraio, da parte del Ministero dell'Interno alla Prefettura di Cagliari, affinché Murgia fosse reintegrato nel suo ufficio di medico condotto, e riabilitato all'esercizio della professione medica<sup>64</sup>. Si arrivava, nonostante tutto, ad una nuova lettera datata 21 giugno, con la quale il Ministero dell'Interno chiedeva alla Prefettura di Cagliari di informare per iscritto il «competente sindacato» della revoca del provvedimento di condanna dell'ex confinato. Il Ministero, stavolta, inviava copia della lettera anche alla Direzione Generale di Sanità<sup>65</sup>.

Seguiva il 23 giugno una richiesta di spiegazioni da parte della Segreteria particolare del Duce al Ministero dell'Interno<sup>66</sup>. Quest'ultimo riepilogava al giudice i fatti inerenti il caso di Luigi Murgia a partire dal 4 settembre 1937, fino alla revoca del confino avvenuta per atto di clemenza da parte dello stesso Duce<sup>67</sup>.

### **3. Eugenio Massa: ex minatore, autista, sovversivo, militante del Partito socialista**

Eugenio Massa nasceva a Guspini il 23 marzo 1890. Ex minatore, era diventato autista dopo essere stato arruolato nella Compagnia automobilistica durante la prima guerra

<sup>60</sup> Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 31 agosto 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>61</sup> Lettera della Regia Prefettura di Cagliari all'On.le Ministero dell'Interno, Cagliari 10 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi. Il 15 ottobre il Ministero scriveva un'altra lettera al Prefetto di Cagliari, chiedendo che gli venissero comunicate nuove informazioni sul dottor Murgia. A questa lettera, tuttavia, non risultano delle risposte in tempi brevi. Le successive comunicazioni, infatti, risultano datate addirittura al mese di febbraio del 1939. Cfr. Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 15 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>62</sup> Lettera del Ministero dell'Interno a Pietro Tacchi Venturi, Roma 8 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>63</sup> Pietro Tacchi Venturi, A Sua Eccellenza il Cav. Di Gr. Cr. Arturo Bocchini Capo della Polizia, 23 febbraio 1939, in ACS, Fondo Confino politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>64</sup> Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 25 febbraio 1939, in ACS, Fondo Confino politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>65</sup> Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 21 giugno 1939, in ACS, Fondo Confino politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>66</sup> Lettera della Segreteria particolare del Duce alla Direzione Generale della Pubblica Sicurezza, Roma 23 giugno 1939, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Murgia Luigi.

<sup>67</sup> Lettera del Ministero dell'Interno alla Segreteria particolare del Duce, Roma 27 giugno 1939, in ACS, Fondo Confino politico, Fasc. Murgia Luigi.

mondiale<sup>68</sup>. Rientrato a Guspini aveva avviato una piccola autorimessa. Ex socialista, egli risultava iscritto al PNF fin dal 1923. Fu condannato al confino nel novembre 1937 per aver ospitato in casa sua la nota riunione con gli altri compaesani guspinesi, al fine di ascoltare il radiomessaggio di Velio Spano trasmesso dalla Radio comunista di Barcellona.

Secondo la ricostruzione fatta dai Carabinieri di Guspini, inoltre, Massa era fortemente sospettato della diffusione dei manifestini sovversivi rinvenuti nella piazza del Paese la sera del 5 settembre. Giunto a Guspini un Dirigente dell'OVRA per indagare sull'accaduto, il 12 settembre questi aveva disposto la perquisizione dell'abitazione di Massa, dove si «rinvennero moltissimi libri sovversivi», ma soprattutto «moltissimi numeri dell'avanti che il Massa aveva ricevuto in abbonamento fino all'anno 1926». Questo fatto era giudicato «politicamente impressionante», soprattutto perché Massa era iscritto al PNF dal '23. Benché egli non fosse mai stato precedentemente segnalato alla Questura, dalle indagini del Dirigente OVRA risultava che Eugenio Massa era stato, in passato, «uno degli esponenti più attivi del periodo rosso e spadroneggiava nel comune dato il suo carattere prepotente ed ambizioso». Era stato anche uno tra gli esponenti «più scalmanati» del Partito Sardo d'Azione, prima che questo confluisse nel PNF. Ambiva alla carica di Segretario Politico, ed aveva iniziato «una lotta violenta» contro il segretario in carica, servendosi dei suoi amici comunisti, ma evitando sempre di esporsi direttamente. Secondo il Questore Laudadio, i Carabinieri di Guspini nutrivano da tempo dei sospetti nei suoi confronti; tuttavia, fino ad allora, avevano avuto «paura di intervenire», sapendo quanto fosse «difficile in Guspini acquisire prove». Interrogato dal dirigente dell'OVRA Massa aveva, inoltre, «tenuto un contegno provocante». Il Questore proponeva, pertanto, una condanna esemplare - 5 anni di confino - nei suoi confronti<sup>69</sup>. Quello stesso giorno Eugenio Massa veniva arrestato e tradotto nel Carcere di Cagliari<sup>70</sup>.

Il 26 settembre i Carabinieri di Iglesias rendevano noto alla Questura cagliaritano che Massa aveva prestato il servizio militare e frequentato la quinta classe elementare. Veniva definito «di carattere taciturno e di comune intelligenza». Come nel caso di Luigi Murgia anche per Massa i Carabinieri non erano riusciti ad acquisire elementi precisi a suo carico riguardo la diffusione dei manifestini sovversivi. Unico fatto certo era la riunione la sera del 4 settembre. Il capitano dei Carabinieri Cuccia informava la Questura che a carico di Massa vi erano, tuttavia, alcuni precedenti penali: un arresto per oltraggio a pubblico ufficiale nel maggio del 1921; una condanna per diserzione emessa nel settembre 1919 (alla quale non si procedette per amnistia)<sup>71</sup>; ed infine una contravvenzione per trasgressione alle norme stradali nel luglio 1921<sup>72</sup>.

---

<sup>68</sup> Cfr. *Distretto Militare di Cagliari, Ufficio reclutamento e matricola, Copia del foglio matricolare di Massa Eugenio, Cagliari 1° febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>69</sup> *Relazione della Regia Questura di Cagliari a S.E. il Prefetto di Cagliari, Cagliari 20 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>70</sup> *Verbale di fermo del nominato Massa Eugenio da parte del Funzionario di P.S. di Guspini, Guspini 12 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>71</sup> Massa era stato dichiarato disertore il 31 dicembre 1914 per non aver risposto alla chiamata alle armi. Cfr. *Distretto Militare di Cagliari, Ufficio reclutamento e matricola, Copia del foglio matricolare di Massa Eugenio, Cagliari 1° febbraio 1938 cit.*

<sup>72</sup> *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Compagnia di Iglesias, Proposta di provvedimento di polizia a carico di Massa Eugenio da Guspini alla Regia Questura di Cagliari, Iglesias 26 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. Allegati alla relazione dei Carabinieri di Iglesias furono il Certificato penale, l'Atto di nascita, e lo Stato di famiglia di Murgia. Cfr. *Tribunale di Cagliari, Certificato penale di Massa Eugenio, Cagliari 22 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; *Comune di Guspini, Certificato di Stato Civile di Massa Eugenio, Guspini 23 settembre*

Il Capo della Polizia Bocchini informava il Questore di Cagliari ed il Prefetto della stessa città, dell'assegnazione al confino di Eugenio Massa<sup>73</sup>. Il 28 settembre il condannato veniva dichiarato fisicamente idoneo al regime di confino<sup>74</sup>.

Sentito dalla Commissione Provinciale per il confino di Polizia della Prefettura di Cagliari il 25 novembre, in merito ai fatti contestati Eugenio Massa confermava di aver ascoltato la trasmissione radiofonica di Barcellona la sera del 4 settembre, ma a puro «titolo di curiosità e non per fine politico». Dichiarava, inoltre, di averlo fatto «in seguito ad invito di Murgia e di Lisci, perché si diceva in paese che, quella sera, avrebbe parlato Velio Spano»<sup>75</sup>. Ciò nonostante la Commissione giudicava Eugenio Massa «persona pericolosa all'ordine sociale per propaganda antifascista», e la sua condanna risultava essere la più pesante, in confronto a quelle di Manis e Murgia, ossia l'incarcerazione ed il confino politico per un periodo di tre anni.

La Prefettura informava il Ministero dell'Interno della sentenza della Commissione Provinciale di Cagliari per il confino, affinché decidesse la destinazione da assegnarsi a Massa, che «non avendo mezzi propri per mantenersi», si proponeva fosse «destinato in una colonia»<sup>76</sup>. Si rendeva noto al Ministero, inoltre, che Massa era «decorato della medaglia commemorativa della Guerra Libica e di quella Italo Austriaca»<sup>77</sup>. Il 29 dicembre il Ministero dell'Interno comunicava al Prefetto di Cagliari l'assegnazione di Massa al comune di Corleto Perticara, presso Potenza<sup>78</sup>, ed informava contestualmente anche il Prefetto di Potenza<sup>79</sup>. Il condannato arrivava alla sua destinazione l'11 gennaio 1938<sup>80</sup>.

Il 29 dicembre, dalla Direzione delle Carceri di Cagliari, partiva il plico contenente il ricorso in appello di Massa indirizzato al Ministero dell'Interno<sup>81</sup>. Al memoriale difensivo era allegata l'attestazione giurata di alcuni testimoni<sup>82</sup>, e la certificazione inerente la posizione giuridica del ricorrente<sup>83</sup>. Nel suo ricorso Massa dichiarava di

---

1937, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; *Municipio di Guspini, Situazione di famiglia di Massa Eugenio, Guspini 23 settembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>73</sup> Cfr. *Telegramma ministeriale del 19 settembre 1937 diretto alla Questura di Cagliari e per conoscenza al Prefetto di Cagliari*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; *Telegramma ministeriale del 21 settembre 1937 diretto al Prefetto di Cagliari*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>74</sup> *Direzione delle Carceri Giudiziarie, Ufficio del medico chirurgo, certificato di sana e robusta costituzione riferito al detenuto Murgia Luigi fu Luigi*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>75</sup> *Verbale della Commissione Provinciale per il confino di Polizia, Cagliari 25 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>76</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno in merito al confinato politico Massa Eugenio, Cagliari 20 novembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. La lettera porta una data indubbiamente sbagliata, dal momento che si riferisce ad una sentenza da parte della Commissione Provinciale di Cagliari per il Confino, che non è ancora avvenuta (25 novembre 1937).

<sup>77</sup> *Ibidem*.

<sup>78</sup> *Ministero dell'Interno, dispaccio telegrafico al Prefetto di Cagliari, Roma 29 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>79</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Potenza, Roma 31 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>80</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 26 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>81</sup> *Lettera della Direzione Generali delle Carceri di Cagliari alla Commissione Centrale per l'Assegnazione al Confino presso il Ministero dell'Interno, Cagliari 29 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>82</sup> *Regia Pretura di Guspini, Attestazione giurata, Guspini 7 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>83</sup> *Direzione delle Carceri Giudiziarie di Cagliari, Ufficio di matricola, Posizione giuridica di Massa Eugenio, Cagliari 29 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

non essere mai stato comunista, di aver vissuto da soldato tra il 1910 e il 1919, e di aver partecipato alla guerra libica ed europea; di essere stato iscritto al Partito Sardo d'Azione e di essere passato al PNF fin dal 1923. Rispetto al ritrovamento in casa sua di vari numeri dell'Avanti!, egli affermava di averli dimenticati in soffitta e di aver quindi scordato di distruggerli. Dichiarava di avere, in passato, letto giornali di diversi partiti «a scopo d'istruzione», nel periodo in cui «la stampa era libera e permessa dalla legge». Dichiarava di essere stato pregato da Murgia e Lisci di ospitarli a casa sua a sentire il discorso del fuoriuscito Spano, e non trovando in questo «alcun fine politico» aveva accettato. Affermava, inoltre, che del discorso non si era sentito comunque nulla a causa di «disturbi atmosferici». Massa pregava la Commissione di riconoscere i suoi «meriti fascisti», e che gli fosse diminuita la pena o che essa gli fosse convertita in ammonizione. Prometteva, infine, che da quel momento si sarebbe dedicato solo al lavoro<sup>84</sup>. In difesa di Massa si presentavano Giuseppe Sanna (impiegato), Evaristo Gilardi (possidente), Antonio Mannu (pensionato) e Riccardo Tolu (esercente): tutti guspinesi. Questi dichiaravano che il loro compaesano era «un buon cittadino ed ottimo fascista», che aveva dimostrato «in ogni occasione di essere fedele al Regime» e di aver «contribuito sempre in opere assistenziali»<sup>85</sup>.

Il Ministero, preso atto del ricorso, chiedeva al Prefetto di Cagliari informazioni precise «sulle circostanze addotte ... nonché sulle condizioni economiche, famigliari ed eventuali benemerienze di guerra del ricorrente». Il Ministro chiedeva inoltre, come di consueto, «di significare quale impressione produrrebbe una eventuale revoca o commutazione dell'impugnato provvedimento e se la revoca o la commutazione richiederebbe particolari misure per prevenire incidenti»<sup>86</sup>.

La Prefettura rispondeva al Ministero qualche mese più tardi. Prima dell'arresto Massa conviveva con Giulia Lixia, la donna che aveva poi sposato per procura il 29 gennaio 1938. Fino al momento dell'arresto Massa gestiva una piccola autorimessa con quella che ora era la sua neo-consorte; possedeva beni immobili e terreni coltivati. Prima del servizio militare si diceva avesse fatto parte del partito socialista, «ma non fu propagandista né organizzatore dato anche le sue limitate capacità intellettuali». Anche dopo l'iscrizione al PNF era stato ritenuto «di dubbia fede fascista», e ciò era provato dal fatto che continuò a restare abbonato all'Avanti fino al 1926. Si riteneva si fosse iscritto al Partito fascista «per opportunismo, mentre continuava a professare idee sovversive». Si ribadiva il fatto che Massa avesse innescato una «lotta ... con tutti i mezzi» contro il Segretario politico, carica alla quale ambiva da tempo. Inoltre si riteneva che fosse coinvolto in numerosi fatti a carattere sovversivo verificatisi a Guspini. Prova ne era il fatto che, dopo il suo arresto, l'attività sovversiva in paese era completamente cessata. Con queste motivazioni il Prefetto di Cagliari esprimeva parere negativo riguardo ad un'eventuale revoca o commutazione del provvedimento di condanna nei confronti del condannato, anche perché questo avrebbe fatto una «cattiva impressione nella popolazione»<sup>87</sup>.

---

<sup>84</sup> *All'Onorevole Commissione Centrale per il confine presso il Ministero dell'Interno, Cagliari 16 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>85</sup> *Regia Pretura di Guspini, Attestazione giurata, Guspini 7 dicembre 1937 cit.*

<sup>86</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 19 dicembre 1937*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>87</sup> *Lettera delle R. Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Direz. Gen. P.S., Div. Confino Politico, Cagliari 19 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

Il 31 gennaio 1938 la neosposa Giulia Lixia indirizzava una lettera a Donna Rachele Mussolini, supplicandola di intervenire in favore di suo marito, afflitto peraltro da problemi di salute. Dichiarava che egli era sempre appartenuto al Fascio, che da soldato era stato ferito in guerra, e che al momento del fermo «viveva in casa sua premuroso solo di lavorare per provvedere il pane a se ed alla famiglia che sognava di costituire». La piccola azienda da lui gestita rischiava, peraltro, il fallimento a causa dell'assenza del suo titolare. La signora Lixia faceva appello «al Cuore nobilissimo della sposa del creatore dell'Impero», augurandosi che fosse provata presto l'innocenza di suo marito, ed affermava che contro di lui era stato ordito un complotto<sup>88</sup>.

Il 7 febbraio la donna scriveva un'altra lettera, indirizzata stavolta al Ministero dell'Interno. Giulia Lixia pregava il Ministro di concedere al marito «una congrua licenza, di almeno un mese» affinché potesse sbrigare gli affari della sua azienda, che stavano «andando alla deriva» da quando era stato arrestato all'improvviso. Chiedeva che le fosse data la possibilità di «continuare essa nella gestione ed amministrazione dell'azienda», purché il marito riordinasse i libri contabili, dei quali si era sempre occupato, e che lei non era stata neanche in grado di leggere<sup>89</sup>. Il Ministero trasmetteva alla Prefettura di Cagliari la richiesta inoltrata dalla signora Lixia<sup>90</sup>, ma la Prefettura dichiarava di ritenere inopportuna la concessione della licenza al condannato, «perché l'industria automobilistica di trasporti ... non ha speciale importanza» e perché non aveva subito «interruzioni», dal momento che gli affari continuavano ad essere gestiti dalla moglie e dal fratello. La Prefettura, inoltre, rendeva noto al Ministero che in seguito all'arresto di Massa a Guspini non si erano più verificati episodi sovversivi. Un eventuale ritorno dell'uomo in paese avrebbe potuto «dar modo ai suoi amici di combinare qualche altro incidente da effettuare dopo la sua partenza; per dare ad intendere che altre persone, non il Massa, avevano provocato le precedenti manifestazioni sovversive»<sup>91</sup>. La richiesta di licenza inoltrata da Giulia Lixia fu dunque respinta<sup>92</sup>.

Il 19 febbraio una lettera del Segretario del PNF Starace veniva inviata al Capo della Polizia Bocchini, per informarlo che un'eventuale concessione del condono ad alcuni confinati sardi avrebbe fatto «una pessima impressione in tutta la provincia, particolarmente tra i fascisti»<sup>93</sup>. Il Ministero rispondeva che, a differenza di Luigi Murgia e Riccardo Lisci, Eugenio Massa non risultava aver presentato alcuna istanza di clemenza, ma solo il ricorso in appello. Pertanto sarebbe rimasto al confino fino a quando tale ricorso non fosse stato esaminato dalla Commissione competente<sup>94</sup>.

Il 2 marzo '38 il Ministero inviava una lettera alla Prefettura di Potenza per informarla che Massa lamentava di non aver ancora percepito le competenze di

---

<sup>88</sup> *Lettera di Giulia Lixia a Donna Rachele Mussolini, Guspini, 31 gennaio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>89</sup> *Lettera di Giulia Lixia a S. E. il Ministro degli Interni, Guspini 7 febbraio 1938*, in ASC, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>90</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Prefetto di Cagliari, Roma 11 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>91</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 25 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>92</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettua di Cagliari, Roma 5 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>93</sup> *Lettera del Segretario del Pnf Achille Starace al Capo della Polizia Arturo Bocchini, Roma 19 febbraio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. Una copia identica di questa lettera era stata inviata anche a Luigi Murgia ed Ettore Manis.

<sup>94</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Partito Nazionale Fascista, Roma 1° marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

confinato<sup>95</sup>. Con lettera del 14 marzo la Prefettura di Potenza informava il Ministero che era stato provveduto al pagamento delle spettanze al confinato<sup>96</sup>.

In merito al suo ricorso in appello il Comandante dei Carabinieri di Cagliari esprimeva parere negativo circa un eventuale provvedimento di clemenza nei suoi confronti<sup>97</sup>. Ad intervenire in favore di Eugenio Massa era ancora Giulia Lixia, la quale si appellava direttamente al Duce affinché la posizione del marito fosse riesaminata. La sua incriminazione era ritenuto un «parto di passioncelle gravide d'invidia e d'arrivismo», e sicuramente non era «basata su realtà oggettiva»<sup>98</sup>. Il 2 marzo il Ministero dell'Interno scriveva al Prefetto di Cagliari chiedendo che si facesse carico di informare la signora Lixia che, perché suo marito potesse ottenere clemenza, occorreva che fosse egli stesso personalmente a richiederla<sup>99</sup>. Seguiva dunque, a distanza di qualche giorno, la lettera di grazia al Capo del Governo da parte dello stesso Massa. Egli si rendeva conto che la sua posizione poteva apparire più compromessa rispetto a quella del dottor Murgia e dell'avvocato Lixi, a causa del rinvenimento delle riviste socialiste nella soffitta di casa sua. La sua unica colpa affermava essere quella di non aver mai ritenuto necessario od opportuno distruggerle. Giurava di essere un «fascista sincero, fedele e devoto» e di conservare «il più puro sentimento patriottico». Chiedeva «perdono dell'errore in cui, senza alcuna cattiva intenzione, è caduto»<sup>100</sup>.

Come di consueto all'istanza di clemenza del confinato seguiva la richiesta del Ministero alla Prefettura di Cagliari affinché esprimesse il suo parere in proposito<sup>101</sup>. Il Prefetto Canovai dichiarava di ritenere il Massa non «meritevole di un atto di clemenza». Lo definiva un «opportunist ambizioso di comando ... di dubbia fede fascista, tanto più perché avvicinava e favoriva i sovversivi»<sup>102</sup>. La richiesta di proscioglimento veniva dunque respinta, ed il Ministero pregava il Prefetto di Potenza di informare il confinato<sup>103</sup>.

---

<sup>95</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 2 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>96</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 14 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>97</sup> *Legione dei Carabinieri Reali di Cagliari, Lettera del Maggiore Giuseppe Congedo al Comando Generale dell'Arma in Roma, Cagliari 11 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>98</sup> *Lettera di Giulia Lixia in Massa a Benito Mussolini, Guspini 22 marzo 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>99</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 9 aprile 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. In effetti la lettera originale del Ministero fu scritta il 2 aprile e copiata il 9, due giorni dopo la data della lettera di clemenza inviata al Duce da Massa. Evidentemente, però, al Ministero, alla data del 9 aprile, non risultava ancora alcuna richiesta di clemenza. Il 28 aprile perveniva al Ministero la risposta del Prefetto di Cagliari, nella quale si assicurava che la signora Lixia era stata informata come richiesto. Cfr. *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 28 aprile 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>100</sup> *Lettera di Massa Eugenio fu Antioco a Sua Eccellenza Benito Mussolini, Corleto Perticara 7 aprile 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>101</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 24 aprile 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. Il 5 maggio lo stesso Ministero trasmetteva alla Prefettura anche copia della lettera di Giulia Lixia a Donna Rachele Mussolini. Cfr., *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 5 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>102</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 6 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>103</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 14 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

Intanto, il 21 aprile la moglie di Massa faceva un nuovo tentativo per salvare il marito, appellandosi ancora una volta alla moglie del Duce, pregandola di intercedere presso il Capo del Governo affinché a suo marito fosse restituita «oltre la sua integrità di cittadino e di soldato, anche l'onore di appartenere alle file dei suoi fedeli». A causa dell'assenza del marito, inoltre, la famiglia rischiava la rovina economica, e tutto ciò a causa di «congreghe filistee paesane»<sup>104</sup>. Neanche questo tentativo tuttavia sortiva l'effetto desiderato, e nonostante questo nuovo appello da parte di Giulia Lixia il Prefetto di Cagliari esprimeva parere negativo<sup>105</sup>.

Il 12 maggio 1938 Massa inviava una lettera dal confino al Ministero dell'Interno, chiedendo che l'apparecchio radiofonico servito «per la ricezione della trasmissione incriminata», sequestrato a suo tempo dalle autorità di polizia e depositato presso la Questura di Cagliari, fosse restituito alla Società Philipps di Cagliari, alla quale apparteneva dal momento che non era stato ancora pagato. Dichiarava di ricevere dalla Società continue «sollecitazioni» al pagamento, che non poteva avvenire in quanto lui era al confino e non si trovava in condizioni di farvi fronte. Chiedeva pertanto che l'apparecchio fosse restituito alla moglie, che a sua volta lo avrebbe riportato alla Philipps<sup>106</sup>. A questo proposito il 20 maggio il Ministero dell'Interno ne informava il Prefetto di Cagliari, pregandolo di provvedere all'accertamento dei fatti<sup>107</sup>. Il 7 giugno la Prefettura comunicava al Ministero che l'apparecchio radiofonico, effettivamente, non era stato ancora interamente pagato alla ditta Masoni di Cagliari; stabiliva, pertanto, che fosse restituito alla moglie del confinato<sup>108</sup>.

Avuta conoscenza del mancato accoglimento dell'istanza di clemenza in favore del marito, Giulia Lixia chiedeva al Ministero di poter raggiungere, anche a sue spese, il marito nella sua residenza di Corleto Perticara, essendo stata peraltro costretta a chiudere l'azienda di autotrasporti «dopo otto mesi di inutili sacrifici» nel tentativo di salvarla<sup>109</sup>. Il Ministero chiedeva, ancora una volta, il parere in proposito da parte dei Prefetti di Cagliari e Potenza<sup>110</sup>, che stavolta acconsentivano alla richiesta della signora Lixia<sup>111</sup>.

---

<sup>104</sup> *Lettera di Giulia Lixia a Donna Rachele Mussolini, Guspini 21 aprile 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>105</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 25 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>106</sup> *Lettera di Eugenio Massa al Ministero dell'Interno, Corleto Perticara 12 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>107</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, Roma 20 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>108</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 7 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino politico, Fasc. Massa Eugenio. Seguiva a questa una lettera del Ministero affinché al Massa fosse comunicata l'imminente restituzione dell'apparecchio radiofonico alla moglie. Cfr., *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari e p.c. alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 15 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>109</sup> *Lettera di Giulia Lixia all'On.le Ministero dell'Interno, Guspini 23 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>110</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alle Regie Prefetture di Cagliari e di Potenza, Roma 28 maggio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>111</sup> Cfr., *Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 7 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 27 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

Nel giugno del 1938 la Commissione d'Appello per gli assegnati al confino, esaminato il ricorso di Eugenio Massa, confermava gli addebiti nei confronti del condannato, ed esprimeva parere contrario al suo proscioglimento<sup>112</sup>.

Il 4 luglio il Ministro autorizzava Giulia Lixia a raggiungere, a proprie spese, il marito a Corleto Perticara<sup>113</sup>. Intanto, il 7 luglio, Eugenio Massa veniva sottoposto a visita medica. Il dottor Nicola Schiavoni diagnosticava al confinato un «grave neuro-artrite con disturbi nervosi e glicosuria alimentare», oltre ad un asma bronchiale di cui Massa soffriva da anni. Il confinato necessitava di una alimentazione «speciale, con esclusione di cibi a buon mercato», ed era dunque indispensabile un sussidio mensile ulteriore per provvedere alla sua alimentazione<sup>114</sup>. Lo stesso Massa chiedeva formalmente al Ministero dell'Interno di provvedere a tale sussidio quanto prima, per evitare l'aggravarsi del suo stato di salute<sup>115</sup>. Il Prefetto di Potenza esprimeva parere favorevole in merito all'aumento del sussidio del Massa per malattia<sup>116</sup>, ed il Ministero dell'Interno ne autorizzava la corresponsione<sup>117</sup>.

Nel frattempo Massa inviava una nuova lettera al Duce, pregandolo, ancora una volta, di avere pietà, e di restituirlo alla sua famiglia ed al suo lavoro. Ammetteva di aver ospitato dei compaesani a casa sua per ascoltare alla radio le parole di un altro guspinese, per «udire le scemenze ... le bestialità di un rinnegato»; ma dichiarava di averlo fatto per pura curiosità paesana, senza alcun fine politico. Riteneva di essere già stato «duramente punito» in quei 10 mesi di carcere, per il suo «fallo»<sup>118</sup>. Il 12 luglio anche Giulia Lixia scriveva, con lo stesso intento, una nuova lettera al Duce<sup>119</sup>. Intanto, i primi di agosto, Massa veniva informato che la Commissione d'Appello aveva respinto il suo ricorso<sup>120</sup>. Giulia Lixia inviava, così, una nuova lettera a Donna Rachele Mussolini<sup>121</sup>, e il Massa faceva un nuovo appello direttamente al Duce per ottenere clemenza<sup>122</sup>.

Intanto egli, dalla prigione di Corleto Perticara, chiedeva che gli fosse concesso il «pacco vestiario», asserendo di non potervi più provvedere con mezzi finanziari

---

<sup>112</sup> *Commissione di Appello per gli assegnati al Confino, seduta del 14 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. Vedi anche la presa d'atto della seduta da parte del Ministero dell'Interno, ed il conseguente aggiornamento del fascicolo di Eugenio Massa. Cfr. *Ministero dell'Interno, Direzione Generale della P.S., Divisione Aff. Gen. e Riserv., Confino Politico, Roma 14 giugno 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>113</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari e p.c. alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 4 luglio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>114</sup> *Certificato medico di Eugenio Massa, Corleto Perticara 7 luglio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>115</sup> *All'On.le Ministero dell'Interno. Istanza di Massa Eugenio, Corleto Perticara 8 luglio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>116</sup> *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 1° agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>117</sup> *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 7 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>118</sup> *Lettera di Eugenio Massa a Sua Eccellenza Benito Mussolini, Corleto Perticara 9 luglio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>119</sup> *Lettera di Giulia Lixia a Sua Eccellenza Benito Mussolini, Guspini 12 luglio 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>120</sup> Cfr. *Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza e p.c. alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 5 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; *Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 24 agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>121</sup> *Lettera di Giulia Lixia a Donna Rachele Mussolini, Guspini agosto 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>122</sup> *Lettera di Eugenio Massa a S. E. Benito Mussolini, Corleto Perticara 13 settembre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

propri<sup>123</sup>. Il Prefetto di Potenza confermava al Ministero che il detenuto versava in «disagiata condizioni economiche», che non poteva acquistare a sue spese gli indumenti personali, e che pertanto il suo parere riguardo alla concessione del pacco vestiario era positivo<sup>124</sup>. Anche il Ministero, dunque, accoglieva la richiesta<sup>125</sup>.

I primi di settembre una nuova richiesta di Giulia Lixia giungeva al Ministero dell'Interno ed al Prefetto di Cagliari, ai quali la donna chiedeva che al marito fosse concessa una breve licenza, dovendo lei subire un intervento chirurgico d'urgenza per un'appendicite acuta<sup>126</sup>. Stavolta il Prefetto di Cagliari concedeva senza indugio il suo nulla osta alla richiesta della signora Lixia, ed inoltrava tutta la documentazione per ottenere il parere del Ministero<sup>127</sup>. Alla fine di settembre Giulia Lixia scriveva direttamente al Duce, rinnovando la richiesta di clemenza per il marito. La donna informava Mussolini delle sue precarie condizioni di salute, del suo imminente e rischioso intervento chirurgico che non trovava il coraggio di affrontare da sola, senza il marito accanto; lo informava, inoltre, dell'impossibilità di provvedere alla semina dei terreni agricoli di proprietà del marito e della necessità che egli facesse presto ritorno a casa<sup>128</sup>. Ottenuto il parere favorevole anche da parte del Prefetto di Potenza<sup>129</sup>, il Ministero accoglieva la richiesta di Giulia Lixia e concedeva un breve periodo di licenza di 8 giorni al Massa, affinché assistesse la moglie in ospedale<sup>130</sup>.

Intanto, alla nuova richiesta di clemenza inoltrata dalla Lixia direttamente al Duce, seguiva una richiesta del Ministero dell'Interno al Prefetto di Cagliari, affinché esprimesse nuovamente il suo parere in merito<sup>131</sup>. Il Prefetto, dal canto suo, riteneva un atto di clemenza nei confronti del Massa ancora inopportuno «essendo troppo breve il periodo di confino espiato in relazione alle cause che hanno giustificato tale provvedimento»<sup>132</sup>.

Il 20 ottobre il Ministero dell'Interno informava i Prefetti di Potenza e Cagliari che la moglie di Eugenio Massa si trovava ancora a Guspini<sup>133</sup>, e chiedeva una sospensione

---

<sup>123</sup> Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 1° settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>124</sup> Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 17 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>125</sup> Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 22 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>126</sup> Lettera di Giulia Lixia al Ministero dell'Interno, Guspini 4 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; Lettera di Giulia Lixia a S. E. il Prefetto di Cagliari, Guspini 4 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. Cfr. anche l'allegato *Certificato medico di Giulia Lixia del Prof. Dr. Giuseppe Dellepiane, Direttore della Clinica Ostetrico-Ginecologica della Regia Università, Cagliari 4 settembre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>127</sup> Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 8 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>128</sup> Lettera di Giulia Lixia a S. E. Benito Mussolini, Guspini 24 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>129</sup> Lettera della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 3 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>130</sup> Dispaccio telegrafico del Ministero dell'Interno alle Regie Prefetture di Potenza e di Cagliari, Roma 15 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>131</sup> Cfr. Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 27 settembre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; Lettera del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 7 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>132</sup> Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 10 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio. Cfr. anche Lettera della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 17 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>133</sup> Telegramma del Ministero dell'Interno alle Regie Prefetture di Potenza e Cagliari, Roma 20 ottobre 1938, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

della licenza fino al momento del ricovero della signora Lixia nella clinica di Cagliari<sup>134</sup>. Tuttavia, il Prefetto di Potenza informava che il confinato era partito due giorni prima<sup>135</sup>. Il 21 ottobre Massa giungeva a Guspini<sup>136</sup>, e da qui chiedeva al Ministero di ottenere quindici giorni di proroga alla sua licenza, in modo da poter sistemare alcune questioni legate alla sua piccola azienda agricola<sup>137</sup>. Il Ministero chiedeva parere al Prefetto di Cagliari<sup>138</sup>, che dichiarava «ingiustificato» il motivo addotto, dal momento che l'azienda veniva, ormai da un anno, «bene amministrata da moglie e fratello»<sup>139</sup>. Così, il 30 ottobre Massa ripartiva, diretto nuovamente al confino<sup>140</sup>.

In novembre le condizioni di salute del confinato tornavano a peggiorare, ed il medico di Corleto Perticara dichiarava di ritenere necessario che il detenuto fosse riportato «al clima caldo e temperato del suo paese nativo», affinché la sua salute non continuasse a peggiorare<sup>141</sup>. Il certificato medico veniva allegato ad una nuova lettera di Massa diretta al Ministero dell'Interno, con la richiesta di tener conto delle sue precarie condizioni di salute e del parere del dottor Schiavoni<sup>142</sup>.

In dicembre, in occasione del Natale 1938, il Duce disponeva finalmente il suo proscioglimento condizionale<sup>143</sup>.

#### 4. Murgia, Manis e Massa: protagonisti del Comitato di Concentrazione Interpartitica di Guspini (1943-1944)

Quando il 4 ottobre del 1943 si costituiva a Guspini il Comitato di Concentrazione Interpartitica, il repubblicano Luigi Murgia ne diveniva presidente, e veniva posto a capo dell'Amministrazione comunale guspinese<sup>144</sup>. Ettore Manis, anche lui repubblicano, diventava invece segretario del Comitato. Nel giugno del 1944, dopo la ricostituzione dei partiti politici, all'interno del Comitato Comunale di Concentrazione Antifascista erano rappresentati il Partito Comunista, il Partito Repubblicano (di cui facevano parte anche Luigi Murgia ed Ettore Manis), il Partito d'Azione e il Partito Socialista (di cui faceva parte Massa Eugenio). Nell'agosto del

---

<sup>134</sup> *Telegramma del Ministero dell'Interno alle Regie Prefetture di Potenza e Cagliari, 20 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>135</sup> *Telegramma della Regia Prefettura di Potenza al Ministero dell'Interno, Potenza 21 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>136</sup> *Telegramma della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 22 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>137</sup> *Telegramma di Eugenio Massa al Ministero dell'Interno, Guspini 24 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>138</sup> *Telegramma del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 25 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>139</sup> *Telegramma della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 26 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>140</sup> *Telegramma della Regia Prefettura di Cagliari al Ministero dell'Interno, Cagliari 31 ottobre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>141</sup> *Certificato medico di Massa Eugenio, Corleto Perticara 11 novembre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>142</sup> *Lettera di Eugenio Massa al Ministero dell'Interno, Corleto Perticara 14 novembre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>143</sup> Cfr. *Telegramma del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Potenza, Roma 19 dicembre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio; *Telegramma del Ministero dell'Interno alla Regia Prefettura di Cagliari, Roma 20 dicembre 1938*, in ACS, Fondo Confino Politico, Fasc. Massa Eugenio.

<sup>144</sup> MARTINO CONTU (a cura di), *Antifascisti a Guspini e Montevecchio. 1931-1945 dalla lotta clandestina contro il Regime al Comitato di Liberazione Nazionale (C.L.N.)*, Amministrazione Comunale di Guspini, Guspini 1997. Cfr. anche ID., *Con l'Edera contro la Dinamite, a Gippi*, in GIANFRANCO MURTAS (a cura di), *Sardismo e azionismo negli anni del C.L.N.*, Alternos, Cagliari 1990, pp. 467-480.

1944 Murgia si dimetteva dal C.C.A. per via di contrasti insorti nel Comitato tra Repubblicani e Comunisti (p. 9), e con lui tutti i rappresentanti repubblicani. Il Comitato, che a questo punto rappresentava i 3 partiti rimasti, nominava Eugenio Massa segretario. I repubblicani restavano comunque rappresentati all'interno del Comitato di Concentrazione Interpartitica (non più nel CCA).